

L'ex assessore regionale al Bilancio ritiene indispensabile la realizzazione di una nuova cittadella sanitaria

# Mancini manda in... pensione l'«Annunziata»

«L'ospedale potrebbe sorgere a Vaglio Lise tra la città e Rende e raggiungibile dalla costa e dalla Sila»

**Il primo passo  
è rappresentato  
da uno studio  
di fattibilità  
per il luogo**

## Giovanni Pastore

La sanità pubblica in Calabria è un colosso ridotto al collasso. Lo sa bene il nuovo commissario regionale. E ne sono chiaramente al corrente pure i freschi manager delle due Aziende che operano sul territorio cosentino. Del resto, ne erano perfettamente a conoscenza anche tutti gli altri direttori generali, direttori sanitari e direttori amministrativi che si erano avvicendati alla guida del governo del sistema salute di Cosenza e provincia. Però, adesso che le nomine sono state firmate e le stanze nuovamente occupate, è il momento di affrontare seriamente la scalata verso una ambiziosa quanto faticosa normalità. Ma l'arrampicata presenta insidie. In questa terra saccheggiana dai tagli, la gente continua a rivolgersi ad ospedali sfiancati dal tempo con seri problemi di personale e altrettanto seri problemi strutturali. Al «Mariano Santo» lamentano infiltrazioni d'acqua piovana e rischio di crolli, all'«Annunziata», nel settembre dello scorso anno, un pezzo d'intonaco s'era staccato dal soffitto di una stanza per la degenza del reparto di Malattie infettive. Servono progetti per rilanciare il sistema. L'ex assessore regionale al Bilancio, **Giacomo Mancini**, ha ripescato un'idea che ristagna da anni, quella d'un nuovo

ospedale per Cosenza. «Terminato il lungo braccio di ferro sulla scelta del nome del commissario della sanità (auguri di buon lavoro all'ingegnere Scura), scelti i commissari delle aziende territoriali e degli ospedali (congratulatione ai nominati) è giunto il momento per il presidente della giunta e per la sua amministrazione di spingere il piede sull'acceleratore per offrire ai nostri concittadini una sanità migliore. A mio parere, tra le priorità da fissare nell'agenda di governo deve esserci la realizzazione del nuovo ospedale di Cosenza».

L'esponente di Forza Italia rimette in moto il congegno della cittadella sanitaria ormai indispensabile per la città e la provincia. «L'attuale struttura è obsoleta e ormai anacronistica e, tenuto anche conto delle carenze sempre più insostenibili nella pianta organica dei medici e dei paramedici (di personale amministrativo, invece, dopo anche le ultime assunzioni elettorali, ne abbiamo a sufficienza per tutta la Calabria!) rende il nostro nosocomio non adeguato agli standard richiesti ad un ospedale moderno».

Mancini offre spunti e indica la strada a Oliverio. «Per prima cosa occorre, quindi, dare il via ad uno studio di fattibilità che individui l'area migliore nella quale edificare la nuova struttura. Le ri-

sorse per la progettazione ci sono: avevo provveduto ad allocarle, prima che i burocrati mi bloccassero nella mia azione. Personalmente ritengo più adatta l'area di Vaglio Lise, ampia e baricentrica tra Cosenza e Rende e facilmente raggiungibile sia dalla costa tirrenica che dalla Sila e dalla pre Sila. E, comunque, attraverso lo studio di fattibilità sarà più agevole conoscere i parametri tecnici, economici e di sostenibilità finanziaria anche sul luogo più idoneo per realizzare la nuova opera. Parallelamente bisognerà reperire le risorse. Ma su questo, nella definizione dei documenti attuativi della programmazione 2014-2020 si potrà indirizzare molto verso Cosenza. A ben vedere, quindi ci sono tutte le condizioni perché Cosenza e la sua area urbana possano finalmente avere un ospedale nuovo, moderno ed efficiente. Al presidente Oliverio l'onore, ma anche l'onore, di imprimere una forte spinta in questa direzione».

Adesso tocca al governatore stabilire se Cosenza e la sua provincia meritano davvero un nuovo ospedale. ◀

